



08

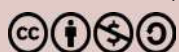
Case e servizi

A CURA DI MASSIMO BRICCOLI E CRISTINA MATTIUCCI

ATTI DELLA XXVI CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI. COABITARE MONDI CHE CAMBIANO
NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN: 978-88-99237-77-6

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di giugno 2025
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

08

Case e servizi

A CURA DI MASSIMO BRICCOLI E CRISTINA MATTIUCCI

ATTI DELLA XXVI CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI. COABITARE MONDI CHE CAMBIANO
NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024

**ATTI DELLA XXVI CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI. COABITARE MONDI CHE CAMBIANO
NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024**

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Architettura – DiARC Università degli Studi di Napoli
“Federico II”, con Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale – DADI
Università della Campania Luigi Vanvitelli

COMITATO SCIENTIFICO

Angela Barbanente (Presidente SIU - Politecnico di Bari),
Massimo Bricocoli (Politecnico di Milano), Grazia Brunetta (Politecnico di
Torino), Giuseppe De Luca (Università degli Studi di Firenze), Enrico Formato
(Università degli Studi Federico II Napoli), Roberto Gerundo (Università degli
Studi di Salerno), Maria Valeria Mininni (Università degli Studi della Basilicata),
Marco Ranzato (Università degli Studi Roma Tre), Carla Tedesco (Università
Iuav di Venezia), Maurizio Tira (Università degli Studi di Brescia),
Michele Zazzi (Università degli Studi di Parma).

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE

Michelangelo Russo (direttore DiARC), Enrico Formato (responsabile
conferenza), Adriana Galderisi (responsabile YOUNGERSIU), Antonio Acierno,
Libera Amenta, Antonia Arena, Anna Attademo, Gilda Berruti, Nicola Capone,
Marica Castigliano, Emanuela Coppola, Claudia De Biase, Daniela De Leo,
Gabriella Esposito De Vita, Carlo Gasparrini, Vincenzo Giofrè,
Giuseppe Guida, Giovanni Laino, Laura Lieto, Cristina Mattiucci,
Maria Federica Palestino, Paola Piscitelli, Alessandro Sgobbo,
Marialuce Stanganelli, Anna Terracciano.

COMITATO ORGANIZZATIVO

Ludovica Battista (coord.), Nicola Fierro (coord.), Rosaria Iodice (coord.),
Giada Limongi (coord.), Maria Simioli (coord.), Federica Vingelli (coord.) con:
Giorgia Arillotta, Chiara Bocchino, Greta Caliendo, Augusto Fabio Cerqua,
Stefano Cuntò, Paolo De Martino, Daniela De Michele, Giovanna Ferramosca,
Carlo Gerundo, Walter Molinaro, Sofia Moriconi, Antonietta Napolitano,
Veronica Orlando, Benedetta Pastena, Sara Piccirillo, Chiara Pisano,
Francesco Stefano Sammarco, Marilù Vaccaro, Bruna Vendemmia,
Marina Volpe.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna Be tools srl
siu2023@betools.it

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher

Il volume presenta i contenuti della Sessione 08:

“Campagne”

Chair: Massimo Bricocoli

Co-Chair: Cristina Mattiucci

Discussant: Carlo Cellamare, Francesca Cognetti, Elena Marchigiani,
Barbara Pizzo

Ogni paper può essere citato come parte di:

Bricocoli M., Mattiucci C. (a cura di, 2025), *Case e servizi,
Atti della XXVI Conferenza Nazionale SIU “Nuove ecologie territoriali.
Coabitare mondi che cambiano”, Napoli, 12-14 giugno 2024*, vol. 08,
Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano.

MASSIMO BRICOCOLI, CRISTINA MATTIUCCI

9 Case e servizi

- 13 Vulnerabilità come “dipendenza indotta”. Il diritto delle persone anziane ad una vita inter-dipendente: riflessioni da Brescia

BARBARA BADIANI, MARCO ALIONI

- 20 Dalla cucina alla ‘città della cura’. Negoziare nuove forme di welfare

SARA BASSO

- 28 La casa e gli spazi di prossimità come infrastruttura della vita. Edilizia residenziale pubblica e cooperative edificatrici tra qualità e sostenibilità

ELISABETTA M. BELLO, MARIA TERESA GABARDI

- 32 Politiche abitative e comunità dell’energia rinnovabile: la transizione ecologica giusta alla prova del diritto alla città

ALESSANDRO BONIFAZI, MONICA BOLOGNESI, LAURA GRASSINI, FRANCO SALA

- 39 L’esperienza del Laboratorio di Città Corviale nei programmi di rigenerazione di un quartiere di edilizia economica e popolare a Roma

SARA BRASCHI, SOFIA SEBASTIANELLI

- 44 Se la città attrattiva è sempre meno abbordabile. Evidenze dal mercato immobiliare e dallo sviluppo urbano di Milano

MASSIMO BRICOCOLI, MARCO PEVERINI, LORENZO CARESANA

- 49 Rigenerazione urbana partecipata nell’edilizia residenziale pubblica: prima applicazione ai quartieri collinari a Genova

FABRIZIO BRUNO, MARIA CRISTINA LOBASCIO, FEDERICA PAOLI

- 55 Un Community Land Trust in Italia. Il caso di Porta Palazzo a Torino

SILVIA CAFORA

- 64 Qualità urbana dell’abitare sostenibile. La Carta per l’Edilizia Sociale Sostenibile in Calabria

RAFFAELLA CAMPANELLA

- 70 L’innovazione digitale dei servizi pubblici essenziali: una lama a doppio taglio per gli immigrati?

GIADA CASARIN, MARYAM KARIMI

-
- 77 Politiche abitative innovative e rigenerazione di contesti in declino: il caso del PINQuA nel centro storico di Sassari
ALESSANDRA CASU, LAURA MORANDINI, VALENTINA TALU
- 82 Nuove forme di residenzialità nelle aree interne sarde tra strategie di marketing turistico-territoriale e sviluppo locale
ANNA MARIA COLAVITTI, ALESSIO FLORIS, VIRGINIA ONNIS, SERGIO SERRA
- 88 La varietà è egualitaria. Possibili indicazioni per politiche tese all'equità desunte dalla consistenza del patrimonio edilizio esistente
LAURA COLINI, EZIO MICELLI, GIOVANNI LAINO
- 94 Casa senza urbanistica, urbanistica senza casa. Retorica del social mix, neo-liberalizzazione dell'azione pubblica e scomparsa dei quartieri nel caso milanese
ALESSANDRO COPPOLA
- 99 Luoghi di prossimità: una metodologia per la rigenerazione degli spazi collettivi nei quartieri moderni
CLAUDIA DE BIASE, GIUSEPPE GUIDA, CHIARA BOCCHINO, ANTONETTA NAPOLITANO
- 106 Abitare il debito. Lo sguardo di genere per osservare pratiche ed emergenze della questione abitativa in Ecuador
ANTONIO DI CAMPLI, IANIRA VASSALLO
- 110 Il problema degli sfratti a Napoli e in Italia
BEST PAPER ALESSANDRA ESPOSITO
- 119 Praticare gli standard urbanistici: attivazione "dal basso" e nuovi servizi in un quartiere pubblico a Chirignago, Venezia
CLAUDIA FARAONE, GIOVANNA MARCONI, STEFANIA MARINI, CARLA TEDESCO
- 128 Informalità urbana e crisi abitativa nel contesto dell'emergenza sanitaria e delle proteste cilene
EMANUEL GIANNOTTI
- 133 Città aporofoba e architetture di sopravvivenza
MARTA MAGNAGUAGNO
- 139 Politiche e casi di Housing First. Modelli possibili per Foggia
GIOVANNA MANGIALARDI, DAVIDE PITRELLI, GIOVANNA PAOLA DINIELLI
-

-
- 148 **Prima la casa. Trieste come laboratorio di politiche per un abitare in affitto *affordable***
ELENA MARCHIGIANI, ELISA MARIAVITTORIA BERTOLINI, TERESA FRAUSIN, VALENTINA NOVAK
- 161 **(S)COOL. Iniziative innovative europee che disegnano nuove politiche urbane integrate**
STEFANIA MARINI, KLARISSA PICA
- 169 **La città della Sub-Saharan Africa e le politiche dell'abitare**
DUNIA MITTNER
- 173 **ReHab. Una riflessione sulle abitazioni**
FABRIZIO PAONE
- 177 **Il caso dei Nuovi poli civici, culturali e di innovazione a Roma**
ELISA PISELLI
- 185 **Quale urbanistica per quale progetto di territorio? “Nuove” ecologie, “vecchi” equilibri e conflitti (ormai) ineludibili intorno al diritto alla casa e alla città. Considerazioni a partire dalla proposta di “variante normativa” del PRG di Roma**
BARBARA PIZZO
- 190 **Il binomio NIMBY/YIMBY: ridurre le polarizzazioni per una pianificazione abitativa più equa e sostenibile**
ANTONIO RACITI
- 197 **Esplorazioni interistituzionali tra dimensionamento e usi civici degli spazi educativi. Bergamo, dopo il piano dei servizi**
CRISTINA RENZONI, FEDERICA ROTONDO, PAOLA SAVOLDI
- 205 **Una proposta metodologica per un osservatorio della Rigenerazione Urbana in Emilia-Romagna. L'esperienza del bando RU21**
SILVIA ROSSETTI, BARBARA CASELLI
- 212 **Abitare, comunità e territorio. L'esperienza del quartiere di Sant'Ermete a Pisa**
MADDALENA ROSSI
- 219 **Il modello viennese per il diritto all'abitare e l'approccio gender-sensitive del Freuen-Werk-Stadt**
LIVIA RUSSO, STEFANIA RAGOZINO, GABRIELLA ESPOSITO DE VITA
- 225 **Non è una questione di buone intenzioni. Qualità dell'abitare e apprendimento istituzionale nei quartieri ERP di Catania**
LAURA SAIJA, GIULIA LI DESTRI NICOSIA, CARLA BARBANTI
-

-
- 233 Vie dell'invecchiamento attivo in Italia: prospettive e disparità regionali nel *senior cohousing*
FEDERICA SERRA, GIULIA MILANI
- 244 Patrimonio pubblico e rigenerazione urbana: un'ipotesi di metodo
MARILÙ VACCARO
- 249 Co-programmazione dell'immateriale nel PUI Corviale
FLAMINIA VANNINI
- 255 Da monocultura residenziale a spazio dell'abitare: il caso di Taverna del Ferro a Napoli
BRUNA VENDEMMIA, LUDOVICA BATTISTA, GIANLUIGI FREDÀ, FEDERICA VINGELLI
- 264 Prove di innovazione per la rigenerazione di un quartiere ERP.
Il caso del Piano Urbano Integrato di Taverna del Ferro a Napoli
FEDERICA VINGELLI, GIOVANNI LAINO
- 271 "Rimagliare" progetti PNRR e territori
VALERIA VOLPE, FABRIZIO D'ANGELO, MARCO RANZATO
- 280 Politiche di seconda accoglienza e diritto all'abitare. Analisi di esperienze e buone pratiche nell'avellinese
MARINA VOLPE, CRISTINA MATTIUCCI
-

(S)COOL.

Iniziative innovative europee che disegnano nuove politiche urbane integrate

Stefania Marini

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del Progetto
smarini@iuav.it

Klarissa Pica

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del Progetto
kpica@iuav.it

Abstract

La rigenerazione e l'adattamento delle strutture scolastiche, imposto dai cambiamenti climatici e sociali in atto, rappresenta un'importante sfida contemporanea. In campo urbano, alcune ricerche si sono concentrate sulle zone di contatto tra la scuola e la città, riconoscendole come luoghi in cui promuovere nuovi modi di abitare; altre indagini hanno evidenziato il ruolo delle scuole e i loro spazi aperti come "hub di rigenerazione socio-ecologica" e come "oasi di biodiversità", sottolineandone il potenziale educativo, sociale e ambientale. Tali ricerche sono accompagnate da un repertorio sempre più diffuso di pratiche, che ancora faticano a strutturarsi in politiche volte a contenere i divari sociali e territoriali esistenti. All'interno di questo quadro di riferimento sembra significativo indagare alcune esperienze individuate nel contesto europeo e supportate dal programma Urban Innovative Action (UIA). Il contributo offre un primo sguardo su due esperienze scelte nell'ambito della terza call UIA, avviate nelle città di Barcellona e Parigi, che si prefiggono di contrastare gli effetti dell'isola di calore adattando e al contempo qualificando i servizi scolastici a partire dalla rigenerazione degli spazi aperti di pertinenza. L'analisi delle due iniziative evidenzia il rinnovato ruolo degli spazi dei servizi educativi come possibili luoghi della transizione socio-ecologica, in cui i co-benefici delle *Nature-Based Solution* si relazionano alla giustizia socio-spaziale, e riflette sulle modalità con cui la dimensione progettuale puntuale ed episodica cerca di entrare nella pianificazione alla scala urbana.

Parole chiave: cambiamento climatico, rigenerazione, UIA

1 | Introduzione

In Italia negli ultimi anni sono emerse in modo sempre più urgente necessità di adattamento e miglioramento degli spazi del welfare (Tosi & Munarin, 2011). Tra le diverse esigenze un ruolo rilevante è rappresentato sicuramente dall'esigenza di ripensare gli spazi legati ai servizi scolastici, capillarmente diffusi nei territori e lo stretto rapporto tra scuole/città (Pasqui, 2019). Le istituzioni scolastiche rappresentano infatti importanti infrastrutture dell'economia fondamentale, sia materiale che immateriale (Collettivo per l'Economia Fondamentale, 2019). La rigenerazione e l'adattamento delle strutture scolastiche, imposto dai cambiamenti climatici e sociali in atto, si configura quindi come un'importante sfida contemporanea che richiede una prospettiva che supera quella del singolo edificio e i suoi spazi di pertinenza e che sollecita una visione più ampia. Diversi studi si sono occupati di condurre mappature a grana sempre più fine per visualizzare l'imponente patrimonio materiale nell'ottica di valorizzarne il potenziale strategico, come il caso dell'analisi nel contesto milanese (Renzoni & Savoldi, 2020). Inoltre, in occasione della pandemia si è assistito ad «una accelerazione diffusa nella ricognizione degli spazi delle scuole» (Savoldi & Rotondo, 2022, p. 173) con la messa a sistema di alcune basi di dati, ma entrando nel dettaglio nei contesti di alcune città, risulta evidente quanto «la mole dei dati geografici esistenti riferiti alle scuole sia tanto ampia, quanto frammentata ed eterogenea, poiché molti dei dati sono difficilmente integrabili gli uni rispetto agli altri» (*Ivi*, pag.180). Altre ricerche in Italia si sono concentrate sulle zone di contatto tra la scuola e la città, riconoscendole come luoghi in cui promuovere nuovi modi di abitare e spostarsi in modo sostenibile (Belingardi, 2022; Pileri et al., 2022) e hanno sottolineato il loro ruolo e quello dei loro spazi aperti di pertinenza come "hub di

rigenerazione socio-ecologica” (Palestino et al., 2020) e come “oasi di biodiversità” (Casagrandi & Pileri, 2020), evindenziandone il potenziale educativo, sociale e ambientale.

Tali ricerche sono accompagnate da un repertorio sempre più diffuso di pratiche, volte a contenere i divari sociali e territoriali a partire proprio da tali spazi, come il programma Scuole Aperte promosso dal Comune di Milano che sollecita la comunità educante nell’ottica di promuovere modelli di gestione degli spazi integrati e partecipati (Del Bene et al., 2021).

All’interno di questo quadro di riferimento, il contesto italiano ancora fatica a trovare soluzioni strutturali, la scuola e l’educazione sono ancora certamente temi marginali per le politiche urbane, se non per alcune iniziative che le riconoscono come possibili protagoniste della rigenerazione urbana nei quartieri in crisi (Marini, 2024), ma che non sorpassano la frammentarietà e l’episodicità che caratterizza i diversi cicli di politiche urbane da 30 anni (Fedeli, 2021). Se lo spazio tra scuole e politiche urbane è ancora da disegnare (Rotondo & Savoldi, 2021), appare quindi significativo analizzare due esperienze innovative sviluppate a Barcellona e Parigi, sostenute a livello europeo dall’iniziativa Urban Innovative Action (UIA), in cui la dimensione progettuale puntuale ed episodica cerca di essere messa a sistema e di trasformarsi in azione alla scala urbana. Tali esperienze, che sono già state analizzate in particolare per i co-benefici prodotti dall’uso delle *Nature-Based Solution (NBS)* (Baró et al., 2022), sembrano infatti fornire spunti di riflessione sulle opportunità di integrazione dell’azione per incidere su fattori ambientali, educativi e sociali, per confrontarsi in modo innovativo sui rilevanti processi di cambiamento in atto e proporre nuove ecologie territoriali.

Il paper presenta alcune prime riflessioni realizzate a partire da una ricerca svolta nell’ambito del progetto ClimAct! (Marini et al., 2024) e che sono l’esito di un successivo approfondimento svolto attraverso una disamina puntuale e sistematica della documentazione rinvenibile online dei due progetti, composta dalla documentazione ufficiale sui siti web e dalla relativa letteratura grigia. La ricerca e le considerazioni riportate si configurano quindi come una prima ricognizione per procedere con ulteriori approfondimenti.

Dopo questo quadro di riferimento introduttivo, il paper illustra le due esperienze implementate nell’ambito della terza call UIA, presentando alcune considerazioni sul quadro comparativo e infine alcune considerazioni conclusive che riportano la riflessione al contesto italiano.

2 | Dalla scuola al territorio

Le due esperienze che il paper intende analizzare sono state realizzate nell’ambito dell’UIA¹ promossa dall’Unione Europea e che prevede il sostegno di iniziative innovative nell’ambito dello sviluppo urbano sostenibile. Tali iniziative sono tese a supportare studi e progetti pilota proposti e attuati direttamente dai comuni dell’Unione con il coinvolgimento di altri partner locali, con lo scopo di testare nuove soluzioni per affrontare temi di grande rilevanza a livello europeo tra cui le sfide urbane definite dall’Agenda Urbana.

I due progetti sono state promossi con la terza call UIA lanciata nel 2017² che intendeva sostenere soluzioni di adattamento ai cambiamenti climatici innovative che combinassero percorsi di sviluppo sostenibile con risultati equi, affrontando questioni legate alle vulnerabilità ambientali (connesse alle principali minacce climatiche che interessano le città come ad esempio le isole di calore, le inondazioni, la scarsità d’acqua, la siccità, ecc); alle vulnerabilità sociali (come ad esempio le disuguaglianze sociali e la povertà) coinvolgendo i cittadini nei progetti per aumentare la consapevolezza sociale dei rischi legati al clima; alle questioni di *governance*, promuovendo approcci *multi-stakeholder* e multi-livello e favorendo modelli *bottom-up* e *capacity building*, sia a livello di quartiere sia di comunità.

In particolare, le due esperienze qui indagate sono il progetto *GBG_AS2C - Blue, Green & Grey Adapting Schools to Climate Change*³ realizzato a Barcellona e *OASIS - School yards: Openness, Adaptation, Sensitisation, Innovation and Social ties: Design and transformation of local urban areas adapted to climate change, working jointly with users*⁴ implementato a Parigi. Entrambe le iniziative si sono focalizzate sulla tematica del *climate adaptation*⁵ con l’obiettivo generale di contrastare gli effetti delle isole di calore adattando e al contempo qualificando i servizi scolastici a partire dalla rigenerazione degli spazi aperti di pertinenza.

¹ Art. 8 del Regolamento FESR 2014/20.

² <https://www.uia-initiative.eu/en/call-proposals/3rd-call-proposals>, Call che ha visto la partecipazione di molte città con la presentazione di ben 184 proposte.

³ <https://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/barcelona-call3>

⁴ <https://www.paris.fr/pages/les-cours-oasis-7389/> e <https://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/paris-call3>

⁵ Uno dei quattro temi oggetto del bando che si focalizzava anche sulle tematiche del lavoro e competenze nelle economie locali, della qualità dell’aria e dell’housing.

Le due progettualità sono analizzate in modo comparativo attraverso una ricognizione documentale, approfondendo alcuni elementi rilevanti legati agli obiettivi, ai partenariati e alle modalità di partecipazione e inclusione degli *stakeholder* e delle comunità, alle fasi di implementazione dei progetti, all'identificazione dei criteri di selezione delle scuole per gli interventi e, infine, la relazione con gli strumenti della pianificazione.

2.1 | Scuole come rifugi climatici a Barcellona

Il progetto *Blue, Green & Grey_Adapting Schools to Climate Change* si propone di contrastare gli effetti dell'isola di calore urbano, preparando la città di Barcellona ad affrontare le crescenti temperature attraverso la trasformazione di 10 scuole pilota in rifugi climatici. Questa iniziativa adotta un approccio innovativo di adattamento ai cambiamenti climatici, che prevede di intervenire nelle scuole con un pacchetto di interventi (*green, blue and gray*) e di aprire alcuni dei suoi spazi al territorio in fasce orarie e periodi extrascolastici. Considerando che generalmente le scuole, i cortili e i giardini scolastici presentano delle condizioni di basso grado di adattamento climatico, hanno una distribuzione capillare nel contesto cittadino e una forte relazione con le comunità, appare evidente come tali spazi possano essere estremamente rilevanti per adattare la città al clima che cambia. Il progetto prevede quindi una loro trasformazione attraverso la realizzazione di misure tecniche che introducono: punti d'acqua (blu); spazi d'ombra e azioni greening (verdi); interventi su edifici e uso materiali permeabili (grigie).

Queste azioni permettono di trasformare le scuole in *climate shelters* e di attenuare l'esposizione della popolazione scolastica al calore urbano (specialmente quando le attività si svolgono nei cortili delle scuole), rendendo al contempo possibile un uso continuo degli spazi aperti per la cittadinanza durante tutto l'anno, attraverso l'*open schooling*⁶, aprendosi quindi alle comunità, trasformandole in strutture rinfrescanti e ombreggiate per il tempo libero. Nello specifico, tali interventi, se da un lato sostengono l'adattamento ai cambiamenti climatici, dall'altro, affiancando azioni educative e partecipative, hanno lo scopo di sensibilizzare e aumentare la consapevolezza della comunità educante e dei cittadini sulle questioni climatiche.

Il progetto è stato implementato da una rete composita di partner istituzionali afferenti a diversi settori: educativo, ricerca, urbanistica, ambiente e salute, promuovendo la partecipazione delle comunità scolastiche nelle diverse fasi di attuazione per co-progettare le misure di adattamento delle scuole coinvolte.

Il progetto iniziato a maggio 2019 con i primi studi di fattibilità - nonostante le complicazioni dovute alla pandemia di Covid-19 e la rimodulazione o cancellazione di alcune attività - ha rispettato i tempi previsti concludendosi ad ottobre 2021 con la pubblicazione del rapporto sulle buone pratiche.

L'implementazione si è sviluppata in diverse fasi. La fase di selezione delle scuole oggetto di intervento è stata un nodo significativo, che si è basata su un processo intenso e interattivo tra i diversi partner, che ha portato a definire le modalità e l'elenco dei criteri valutativi da applicare. In seguito, il processo ha previsto un bando aperto alle scuole pubbliche di Barcellona per rilevare l'interesse a diventare sedi pilota del progetto, a cui hanno aderito 45 scuole su un totale di 160. Successivamente sono state selezionate le 10 scuole che, insieme alla Escola Vila Olimpica (uno dei partner iniziali del progetto), hanno costituito la rete scolastica del progetto *Climate Shelters*. I criteri di selezione utilizzati erano suddivisi in obbligatori e prioritari: i primi si riferivano al numero di scuole per distretto (1 per distretto, 10 in totale), al tipo di scuola (pubblica) e al livello di istruzione (primaria); i secondi includevano lo stato ambientale del contesto della scuola, lo stato di degrado delle sue strutture (isolamento termico ed efficienza energetica) e dei suoi spazi di pertinenza e l'eventuale rischio di esclusione sociale e, infine, le sue condizioni microclimatiche.

Il progetto si è connesso al *Barcelona's Climate Plan* (2018-2030): un piano ambizioso, compatibile con l'Accordo di Parigi, ideato integrando le azioni di mitigazione, adattamento e giustizia climatica, che ha definito la strategia della città in modo partecipato per ridurre le emissioni del 45% entro il 2030 e di diventare neutrale, dal punto di vista delle emissioni di carbonio, entro il 2050.

⁶ Il concetto di *Open Schooling* si riferisce alla scuola che in collaborazione con altri *stakeholder* diventa un agente del benessere della comunità.



Figura 1 | Progetto *Blue, Green & Grey_Adapting Schools to Climate Change* a Barcellona.
Fonte: Barcelona City Council.

2.2 Giardini e cortili scolastici come oasi a Parigi

L'iniziativa *OASIS - Openness, Adaptation, Sensitisation, Innovation and Social Ties* mira a progettare e trasformare le aree urbane della città di Parigi per mitigare gli effetti dell'isola di calore urbana e i fenomeni di *urban flooding*, rendendo l'infrastruttura della città più permeabile.

Nello specifico, il progetto si propone di trasformare i cortili delle scuole in *cool island* confortevoli e accessibili sia agli alunni, durante le loro attività all'aperto, sia alle comunità locali, aprendosi regolarmente al quartiere dopo l'orario scolastico e integrando negli spazi di pertinenza scolastici le *NBS*. Portando più verde nei cortili scolastici, il progetto aspira anche a rinfrescare le aree circostanti e rendere il cortile un'area di ristoro per i giorni di caldo estremo e, al contempo, trasformarlo in un luogo di incontro e aggregazione del quartiere in cui, attraverso la co-progettazione e la co-creazione degli interventi (insieme agli studenti, alla comunità educativa e ai residenti), rafforzare la coesione sociale e sensibilizzare, educare e coinvolgere i cittadini, nel miglioramento del proprio ambiente quotidiano. Uno dei principali obiettivi del progetto, infatti, consiste nel sensibilizzare le persone al cambiamento climatico e a sviluppare risposte partecipative in materia di adattamento. Se da una parte i cortili scolastici sono stati concepiti come un paesaggio di apprendimento per i bambini per sensibilizzarli sulle sfide legate al clima, dall'altra la loro trasformazione è stata un'opportunità per coinvolgere i residenti in una riflessione collettiva sui possibili usi di questi spazi attraverso la creazione di "oasi collettive".

Per l'implementazione del progetto la città di Parigi ha riunito un partenariato eterogeneo di attori istituzionali che hanno contribuito all'analisi e valutazione dei dati ambientali, alla predisposizione di *toolkit* e supporto tecnico per l'adattamento dei cortili e al coinvolgimento delle comunità scolastiche e della cittadinanza. L'innovazione di *OASIS* risiede nel processo sviluppato per co-progettare e mobilitare la collettività per definire e gestire meglio le strutture locali, proponendo nuovi modelli di *governance* micro-locale basati sui principi della democrazia partecipativa con l'*empowerment* degli attori locali.

Anche nel contesto parigino la scelta delle scuole si è rivelata un momento importante. Sono state selezionate 10 scuole pilota seguendo i seguenti criteri: una distribuzione geografica equilibrata; finanziate con fondi pubblici; presenza di un cortile con un accesso diretto alla strada per renderlo accessibile agli utenti esterni; necessità di riqualificazione degli edifici e scarsa presenza di verde; elevata esposizione ai rischi ambientali/climatici; livello d'istruzione primario e secondario.

L'attuazione del progetto è iniziata nel 2019, con lo sviluppo di strumenti pedagogici e di co-progettazione, ed è durata fino a ottobre 2021 con la formulazione di risultati e strumenti per la scalabilità e la trasferibilità. Inoltre, la sua attuazione e la sua valutazione sono state significativamente influenzate dalle proteste in corso a Parigi e dalla pandemia COVID-19.

Il progetto OASIS è incluso nel Paris Resilient Strategy (2017)⁷ e nel Paris Climate Plan⁸ (2018), piani che mirano ad una pianificazione *climate proof*, con la sperimentazione di prodotti eco-innovativi e NBS.



Figura 2 | Progetto OASIS - School yards: Openness, Adaptation, Sensitisation, Innovation and Social ties a Parigi.
Fonte: CAUE 75.

3 | Guardare oltre le Urban Innovative Action

Dalla disamina delle due esperienze, emergono numerose analogie che aprono la riflessione sia sul ruolo delle iniziative innovative europee, sia sul ruolo delle scuole nell'ambito dei processi di pianificazione e di governo del territorio nell'ottica dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Una prima riflessione riguarda la relazione con i piani esistenti e il fatto che in entrambe le città i progetti siano stati sostenuti dalle politiche comunali di adattamento al clima. Questo aspetto dimostra una volontà politica dell'amministrazione di integrazione dei singoli interventi con la pianificazione locale, abbandonando l'ottica episodica della sperimentazione e trasformandoli in un'azione pubblica di sistema.

Una seconda riflessione, strettamente correlata a questa prima, è l'*upscaling*, ovvero la possibilità di trasferire e replicare il progetto pilota finanziato con l'UIA anche in altri contesti⁹. Nella città di Barcellona si è assistito all'ampliamento del numero di scuole oggetto di intervento, con la trasformazione in rifugio climatico di altre 29 scuole¹⁰. A Parigi invece è già in corso l'*upscaling* (con fondi comunali) e si prevede un adattamento di tutte le scuole pubbliche della città entro il 2050.

⁷<https://cdn.paris.fr/paris/2019/07/24/ebc807dec56112639d506469b3b67421.pdf>

⁸<https://cdn.paris.fr/paris/2019/07/24/1a706797eac9982aec6b767c56449240.pdf>

⁹ Da questo punto di vista, infatti, il processo di *upscaling* ha maggiore possibilità di successo se inquadrato entro strategie più ampie di adattamento e resilienza (Fasterath et al., 2020).

¹⁰ Scelte tra le strutture che avevano inizialmente espresso interesse per il progetto, rendendo quindi più semplice e veloce il processo di selezione.

Un'ulteriore aspetto sollevato da entrambe le esperienze ha a che fare con il *pianificare l'imprevisto*. La pandemia legata al Covid-19, e le restrizioni da essa derivanti, hanno infatti rimesso in discussione le fasi del progetto, rendendo necessaria la riprogrammazione di alcuni momenti, specialmente quelli partecipativi. Tutto ciò ha rallentato l'implementazione del progetto e ha comportato difficoltà tecniche per valutare e monitorare i cambiamenti sociali, sanitari e ambientali previsti inizialmente e ha reso difficoltosa la comunicazione del progetto.

Inoltre, entrambe le esperienze fanno emergere sollecitazioni in termini di temporalità (rapporto tra breve e lungo periodo). In primis rispetto al fatto che le *NBS*, trasformano il cortile nell'immediato, ma hanno benefici anche a lungo termine (doppia temporalità). In secondo luogo, in relazione al tema dell'allineamento dei tempi del progetto con i ritmi e le disponibilità delle scuole che è stato particolarmente impegnativo. La progettazione delle soluzioni è stata effettuata in un periodo di tempo molto breve, che non ha permesso di sperimentare la varietà di *NBS* o di personalizzarle come inizialmente era stato previsto. Allo stesso modo, l'implementazione doveva avvenire per lo più durante l'estate, e comunque dopo l'orario scolastico, per evitare interferenze con il normale svolgersi delle attività scolastiche. Inoltre, a Barcellona, alcuni edifici tra le scuole selezionate sono classificati come patrimonio storico, e ciò ha richiesto un iter burocratico più lungo.

Un'ulteriore considerazione riguarda il tema dei criteri di selezione delle scuole oggetto di intervento. Se da un lato l'ubicazione e la valutazione dello stato ambientale e climatico ha portato ad una distribuzione equilibrata sul territorio dei progetti e a scelte legate alle condizioni microclimatiche dei contesti, dall'altro si sarebbe potuta dare maggiore enfasi alle questioni sociali e demografiche dei quartieri entro cui erano ubicate, connettendo in modo più stretto le questioni di giustizia spaziale e sociale (Baro et al., 2022).

Entrambe le iniziative mettono in evidenza il ruolo chiave che possono assumere le *NBS* non solo nel mitigare lo stress da calore e il deflusso delle acque meteoriche, ma anche nell'offrire molteplici co-benefici legati alle opportunità educative, ludiche, sanitarie o di coesione sociale (attraverso l'apertura di cortili scolastici verdi ai residenti e alle comunità locali e la loro trasformazione in luoghi di aggregazione) (Kabisch et al. 2017). Come anticipato, le *NBS* hanno la capacità di trasformare nell'immediato i luoghi attraverso la realizzazione di strutture che possono anche essere temporanee, con soluzioni a basso costo e basso impatto che, oltre a portare benefici in termini di sostenibilità, possono anche essere autocostruite attraverso momenti laboratoriali e pertanto, durante l'azione di co-costruzione, offrono anche occasioni educative di apprendimento.

Un'ultima riflessione, infine, riguarda il ruolo che le scuole pilota hanno assunto come centro di aggregazione del quartiere aperti al territorio e come luoghi da cui partire per adattare le città agli impatti del cambiamento climatico.

4 | Quali sollecitazioni per il contesto italiano? Alcuni spunti per procedere

Il presente contributo, che è frutto di una prima ricognizione su due esperienze sviluppate in due diversi contesti europei, aspira a sollecitare la riflessione nell'ambito del dibattito sulla relazione scuole/città (Pasqui, 2019) e sul ruolo delle scuole come hub di rigenerazione socio-ecologica (Palestino et al., 2020).

L'analisi, per quanto iniziale, segnala infatti due iniziative che sembrano mettere in tensione nodi di grande interesse riguardanti la gestione della dotazione di servizi di welfare dei territori all'interno dello spazio da disegnare tra scuole e politiche urbane (Rotondo & Savoldi, 2021). Le due esperienze mettono infatti in evidenza il ruolo che la scuola può assumere come centro di aggregazione che si apre al territorio e come luogo della transizione socio-ecologica, da cui partire per adattare le nostre città agli impatti del cambiamento climatico. Quella degli spazi dei servizi educativi è una dotazione particolarmente rilevante, depositata capillarmente nei territori italiani; un patrimonio che può tornare ad avere una centralità, fisica e sociale, in termini di prossimità e nell'ottica della giustizia spaziale e sociale. Le due esperienze mostrano il potenziale spaziale, educativo e relazionale che le scuole e i loro spazi di pertinenza possono assumere come patrimonio di comunità, e come sia perciò significativo poter formalizzare e istituzionalizzare il loro uso anche da parte dei segmenti di popolazione di natura diversa da quella che solitamente la frequenta.

In particolare, le due esperienze sembrano evidenziare modalità innovative di integrazione sia tra le diverse popolazioni che fruiscono degli spazi scolastici (in particolare per i giardini, ma uno stesso ragionamento potrebbe essere fatto anche in relazione a porzioni degli immobili - visti i cambiamenti demografici che prospettano una riduzione dell'utenza scolastica); sia tra diverse scale di intervento sui servizi di welfare come le dotazioni dei servizi scolastici e le dotazioni a verde dei quartieri; sia tra i diversi strumenti della pianificazione, all'intreccio tra politiche educative e politiche ambientali, disegnando nuove politiche urbane attraverso l'azione integrata. In città che sono sempre più caratterizzate da disuguaglianze e divari sociali,

tali iniziative sembrano infatti mostrare la possibilità di dotare in modo integrato i territori di servizi di welfare qualificati, flessibili e resilienti ai cambiamenti climatici.

Le riflessioni che il paper fa emergere aprono quindi diverse prospettive di ricerca sul campo ai fini di esplorare le esperienze come casi studio, analizzando in profondità la connessione tra tali progetti e i diversi strumenti di pianificazione, gli strumenti predisposti per l'uso ibrido degli spazi scolastici, e per comprendere dalla viva voce dei protagonisti quali difficoltà sono state riscontrate nell'implementazione, e osservare da vicino quali esiti a distanza di anni permangono e quali avanzamenti ci sono stati nell'intento di *upgrading* e attraverso quali leve.

Attribuzioni

Il presente contributo è frutto di un lavoro comune delle autrici, tuttavia possono individuarsi le seguenti attribuzioni: la redazione delle parti § 1, 2 sono di Stefania Marini, § 2.1, 2.2, 3 sono di Klarissa Pica, mentre la § 4 delle due autrici.

Riferimenti bibliografici

- Baró F., Camacho D. A., Perez del Pulgar C., Ruiz-Mallén I., and García-Serrano P. (2022). "Nature-Based Climate Solutions in European Schools: A Pioneering Co-Designed Strategy Towards Urban Resilience", in *Urban Resilience to the Climate Emergency: Unravelling the Transformative Potential of Institutional and Grassroots Initiatives*, (a cura di) Ruiz-Mallén I., March H. Satorras M. pp. 125–46. The Urban Book Series. Cham: Springer International Publishing.
- Belingardi C. (2022), "Strade scolastiche: Pensare la scuola nella città", in *Contesti. Città, territori, progetti*, 1(1), pp. 70-87.
- Casagrandi R., Pileri, P. (a cura di) (2020), *HABITAT@SCUOLA Qualità degli spazi urbani davanti alle scuole. Oasi di biodiversità dentro le scuole*, Altraeconomia, Milano.
- Collettivo per l'Economia Fondamentale, (2019), *Economia fondamentale: L'infrastruttura della vita quotidiana*, Einaudi, Torino.
- Del Bene G., Rossi A. L., Viaconzi R. (2021), *La comunità educante: I patti educativi per una scuola aperta al futuro*. Fabbrica dei segni, Novate Milanese (Mi).
- Fastenrath S. Bush J, Coenen L, (2020), "Scaling-up nature-based solutions. Lessons from the Living Melbourne strategy", in *Geoforum*, 116, pp. 63–72.
- Fedeli V. (2021), "The unaccomplished quest for urban policies in Italy. Waiting for Godot in the country of one hundred cities", in *A Modern Guide to National Urban Policies in Europe*, pp. 87–102, Edward Elgar Publishing.
- Kabisch N., Korn H., Stadler J., Bonn A. (a cura di) (2017), *Nature-based solutions to climate change adaptation in urban areas: linkages between science, policy and practice* Springer, Cham
- Marini S. (2024), *Scuole in azione. Nuovi protagonisti della rigenerazione urbana ed educativa*. [Tesi di Dottorato di ricerca in Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio]. Università Iuav di Venezia.
- Marini S., Pica K., Tedesco C. (2024), "The City/University Link beyond Proximity: A Learning Experience between Climate Adaptation Strategies and Civic Activism", in *URBANA. International Journal of Urban Policies and Studies*, 1(1), pp. 241-260.
- Munarin S., Tosi M. C. (2011), *Spazi del welfare: Esperienze luoghi pratiche*, Quodlibet, Macerata.
- Palestino M. F., Amore M. P. Cuntò, S. Molinaro W. (2020), "Reinventare le scuole come hub di rigenerazione socio-ecologica. Una ricognizione sulle potenzialità degli spazi aperti degli istituti superiori di Napoli". in *BDC. Bollettino Del Centro Calza Bini*, 20(1), pp. 181-196.
- Pasqui G. (2019), "Scuole e città", in *Urbanistica*, 163, pp. 134-139.
- Pileri P., Renzoni C., Savoldi P. (a cura di) (2022), *Piazze scolastiche | Reinventare il dialogo tra scuola e città*, Corraini Edizioni, Mantova.
- Renzoni C., Savoldi P. (2020), "Le scuole tra piani, burocrazie e modelli. Il caso milanese", in *Territorio*, 90, pp. 50-61.
- Savoldi P., Rotondo F. (2022), "Scuole e politiche urbane. Uno spazio da disegnare", in *Archivio di studi urbani e regionali*, 132 supplemento, pp.172–196.

Sitografia

Bando Terza per Urban Innovative Action

<https://www.uia-initiative.eu/en/call-proposals/3rd-call-proposals>

Iniziativa UIA a Barcellona

<https://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/barcelona-call3>

Iniziativa UIA a Parigi

<https://www.paris.fr/pages/les-cours-oasis-7389/>

<https://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/paris-call3>

Paris Resilience Strategy (2018), Mairie de Paris, Parigi.

<https://apiste.paris.fr/images/76271>

Pla clima 2018-2030 (2018). Area d'Ecologia Urbana, Ajuntament de Barcelona.

<https://www.barcelona.cat/barcelona-pel-clima/ca>